

È stato confermato il trasferimento di minori al carcere della Dozza

L'assessora comunale Matilde Madrid: "Una decisione sopra la testa degli enti territoriali"

REDAZIONE



Una decisione "sopra la testa degli enti territoriali" e che "a questo punto pare inderogabile e non ritirabile". L'assessora al Welfare del Comune di Bologna Matilde Madrid accoglie così la decisione di trasferire una cinquantina di detenuti provenienti da istituti minorili al carcere della Dozza. Questa sarebbe una novità in tutto e per tutto, visto che il penitenziario bolognese non aveva mai accolto detenuti minorenni. Il condizionale è d'obbligo,

visto che non è ancora chiaro se i reclusi saranno effettivamente minori di 18 anni o solamente provenienti da istituti minorili. Attualmente, infatti, la carcerazione in un istituto di questo tipo è possibile fino all'età di 25 anni.

Registrati alla nuova sezione Dossier BolognaToday

Ciò che è certo è che il trasferimento si farà, anche se sia la Regione Emilia-Romagna che il Comune di Bologna hanno lamentato poca trasparenza da parte del ministero della Giustizia, tanto che l'assessora regionale al Welfare Isabella Conti nei giorni scorsi aveva scritto una lettera al ministro Nordio per chiedere delucidazioni. Conti, nel testo, diceva di aver appreso della notizia solamente attraverso la stampa.

Una cosa simile la dice oggi Matilde Madrid, chiamata ad aggiornare il Consiglio comunale sulla vicenda. Madrid, come scrive la Dire, di fatto ha confermato l'operazione: "Per noi fino a qualche ora fa era una ipotesi, perché nessuno ci aveva ufficialmente detto nulla". Nella giornata di ieri, invece, a Palazzo d'Accursio è arrivata una nota del capo dipartimento della giustizia minorile, che però ha rassicurato l'amministrazione sulla "temporaneità" dell'operazione. Nel testo veniva annunciato anche un tavolo tecnico a cui il Comune, per bocca dell'assessora, ha già detto che parteciperà.

Sul trasferimento si apprendono ulteriori dettagli. La sezione che ospiterà i detenuti provenienti da istituti minorili oggi ospita un centinaio di persone: la sezione sarà svuotata per accogliere i cinquanta giovani in arrivo alla Dozza, uno per cella. Ma oltre ai dubbi in merito all'opportunità di trasferire ragazzi così giovani all'interno di un penitenziario per adulti e sull'impatto che avrà sul loro percorso di vita, le perplessità rimangono anche sulle modalità con cui Roma ha lavorato: "È una vergogna che lavorassero da nove mesi a questa operazione e che i nostri garanti abbiano appreso la notizia da Facebook" commenta Antonella Di Pietro, consigliera dem a Palazzo d'Accursio che aveva posto la domanda all'assessora Madrid.



Iscriviti al canale Whatsapp di BolognaToday